

**VILLA PICCHETTA** Federica Mingozzi ha dialogato con il teologo Vito Mancuso

# «La speranza è voglia di vivere»

## L'intellettuale ha presentato il suo ultimo libro e parlato della relazione con il tempo

**CAMERI** Villa Picchetta affollatissima in occasione dell'incontro con Vito Mancuso (**nella foto**), che ha presentato il suo libro "Destinazione speranza". L'evento è stato ospitato nel pomeriggio di sabato scorso, 13 settembre, negli spazi della villa, con due sale messe a disposizione del numeroso pubblico. Sotto la guida delle domande poste dalla moderatrice Federica Mingozzi, l'autore ha aperto l'incontro con la spiegazione del titolo del libro: «La speranza è voglia di vivere. E' la forza vitale di chi, pur vedendo il baratro, trova un'altra strada da percorrere. La vita continua, il bilancio non è zero, ma è sempre positivo. Il baratro deve esistere, perché soltanto la presenza dell'antitesi conferma la validità della tesi». E ha proseguito: «Come si fa a non perdere la speranza? Non commettendo l'errore di negare il baratro, altrimenti la speranza diventa illusione. La logica del mondo è l'ar-

monia: più c'è armonia, più c'è vita. Quello che conta maggiormente sono le relazioni. Aver una relazione positiva con il tempo vuol dire avere una relazione positiva con se stessi, e quindi stare meglio». La seconda delle domande poste da Federica Mingozzi riguardava il sottotitolo del libro: «Il metodo Kant». «Noi siamo corpo – ha spiegato Mancuso – e siamo spirito. Kant era un filosofo laico, era credente ma a suo modo. Ogni filosofia è una fede: il metodo Kant consiste nel capire questo. La legge morale mi garantisce una vita indipendente dall'animalità. Tre azioni sono fondamentali: sapere (lo

studio), fare (l'etica e il diritto), sperare (si deve vedere il baratro). Teologia e filosofia non sono in conflitto: sono sempre stato innamorato di entrambe. La teologia, quando è vera e fondata, non è ecclesiastica. E questo è filosofia». Mingozzi ha osservato: «Kant è il protagonista di questo libro, in cui si parla anche di altri filosofi, tra cui Nietzsche. Qual è il rapporto tra i due?». «Il pensiero di Nietzsche – ha detto Vito Mancuso – non è l'armonia relazionale, ma la volontà di affermare se stessi. Questo appartiene alla cultura dominante. Nietzsche ha dichiarato guerra alla morale: non a caso Mussolini e Hitler lo

amavano. Invece secondo Kant gli esseri umani sono chiamati a essere a servizio del bene e a combattere il male. Io combatto Nietzsche, ma oggi lui è attuale». Tanti gli interventi e le domande da parte del pubblico, che si è poi intrattenuto con l'autore anche per il firmacopie. Erano presenti all'incontro il direttore dell'Ente Parco del Ticino Monica Perroni, il sindaco di Cameri Giuliano Pacileo, il vicesindaco Maria Rosa Monfrinoli, l'assessore Pierangelo Toscani e l'organizzatore dell'incontro Gianni Malerba. Vito Mancuso è teologo. Dopo gli studi al Liceo classico in provincia di Milano, ha studiato Teologia nel Seminario arcivescovile di Milano. E' stato ordinato sacerdote dal cardinale Carlo Maria Martini all'età di 24 anni. A distanza di un anno, ha chiesto di essere dispensato dall'attività pastorale e di dedicarsi solo allo studio della teologia.

• Margherita Carrer

